

11 Marzo - Mercoledì della Terza Settimana di Quaresima

Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

«Nel Vangelo della liturgia odierna Gesù dice: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). [...] Gesù ci fa capire che le norme religiose servono, le norme religiose sono buone, ma sono solo l'inizio: per dare loro compimento è necessario andare oltre la lettera e viverne il senso. I comandamenti che Dio ci ha donato non vanno rinchiusi nelle casaforti asfittiche dell'osservanza formale, se no rimaniamo in una religiosità esteriore e distaccata, servi di un "dio padrone" piuttosto che figli di Dio Padre. Gesù vuole questo: non avere l'idea di servire un Dio padrone, ma il Padre; e per questo è necessario andare oltre la lettera. Fratelli e sorelle, questo problema non c'era solo ai tempi di Gesù, c'è anche oggi. A volte, per esempio, si sente dire: "Padre, io non ho ucciso, non ho rubato, non ho fatto male a nessuno...", come dire: "Padre, io sono a posto". Ecco l'osservanza formale, che si accontenta del minimo indispensabile, mentre Gesù ci invita al massimo possibile. Cioè Dio non ragiona per calcoli e tabelle; Lui ci ama come un innamorato: non al minimo, ma al massimo! Al massimo! Non ci dice: "Ti amo fino a un certo punto". No, l'amore vero non è mai fino a un certo punto e non si sente mai a posto; l'amore va sempre oltre, non può farne a meno. Il Signore ce lo ha mostrato donandoci la vita sulla croce e perdonando i suoi uccisori (cfr Lc 23,34).

(Francesco - Angelus, 12 febbraio 2023)